



**Economia** Ieri il confronto con le categorie locali sull'edizione del prossimo anno

# Festival, guerra ai bar chiusi Dellai: un piano con gli esercizi

*Sferzata di Cipolletta. L'Unione: siamo disponibili*

**«Identità e competizione globale» sarà il tema dell'appuntamento del 2009**

TRENTO — Innocenzo Cipolletta, presidente dell'Università di Trento e tra gli organizzatori del Festival dell'economia, la ricerca di un bar aperto per far accomodare i suoi ospiti, se la ricorda ancora, nonostante siano passati più di due anni. Era la prima edizione del Festival, la prima sperimentazione degli incontri «Al caffè», e gli economisti, guidati di fronte a un noto bar del centro, si erano trovati di fronte al cartello «chiuso per ferie». Quella lanciata ieri da Cipolletta è stata una battuta scherzosa e poco più, ma sufficiente a far capire che l'imbarazzo, all'epoca, non fu irrilevante.

Per evitare che episodi del genere si ripetano e per far sì che ristoranti, bar, negozi non vengano trovati chiusi da chi arriva a Trento in occasione del Festival dell'economia, il presidente Lorenzo Dellai ha annunciato che per l'anno prossimo «ci si muoverà per tempo». E «muoversi per tempo», vuol dire per il governatore, «organizzare un tavolo tecnico con le varie categorie dei commercianti, tra cui la Camera di commercio, per cercare di offrire un servizio più completo agli ospiti e, dall'altro, capitalizzare al meglio questo evento che fa conoscere il nostro territorio». L'idea, per ora solo abbozzata, è anche quella di coinvolgere maggiormente l'Apt e «creare pacchetti turistici» in occasione della quattro giorni dedica-

ta ai temi economici. Di fronte all'annuncio, il vicepresidente dell'Unione Mario Oss risponde: «Saremo collaborativi. Quello che è successo negli scorsi anni è passato, adesso l'importante è adoperarsi per il futuro».

Le dichiarazioni di Dellai e Cipolletta sono arrivate in occasione del primo incontro sulla quarta edizione del Festival. Il perché di questo appuntamento, quando mancano ancora nove mesi, è quello di «creare un programma che sia frutto di una maggiore partecipazione con i rappresentanti delle varie categorie locali», ha spiegato ieri Tito Boeri, curatore scientifico del Festival e direttore del giornale on-line *lavoce.info*. Il confronto si è svolto attorno al tema scelto per l'anno prossimo: «Identità e competizione globale». Un modo, insomma, per riflettere su come la globalizzazione e l'apertura dei mercati abbia costretto soggetti economici e sociali a modificare la propria identità. Tanti gli inviati presenti, accanto all'editore Giuseppe Laterza, anche rappresentanti del mondo delle cooperative (tra cui Giorgio Fiorini, presidente di Sait e Michele Odoriggi per Federcooperative), del commercio (come Mario Oss), della cultura (Franco Marzatico, direttore del Castello del Buonconsiglio).

Le proposte arrivate dal pubblico non sono state numerose, ma tra queste, due in particolare sono state accolte con piacere da Boeri e Cipolletta. La prima ha posto l'accento sulla realtà dei distretti di economia solidale ed è stata portata all'attenzione dall'associazione Tren-

tino Arcobaleno. La seconda, invece, è stata quella del presidente del liceo «Leonardo da Vinci», Alberto Tomasi. «Sarebbe bello — ha detto — riuscire a portare Tzvetan Todorov a Trento, con il suo ultimo libro *La paura dei barbari*».

A. L.



**Decisi** Lorenzo Dellai e Innocenzo Cipolletta. Gli organizzatori del Festival dell'economia mettono le mani per preparare la città all'edizione 2009